



MUSEd

MUSEO DELLA SCUOLA
E DELL'EDUCAZIONE "MAURO LAENG"
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE



Le scuole di Roma al MuSEd

Percorsi di visita per gli insegnanti di Roma e della Città Metropolitana

Incontro 22 novembre 2023, ore 9:00-13:00 – MuSEd, Piazza della Repubblica, 10 - Roma

La classe differenziale del maestro Mario Tarlazzi: esiti di una ricerca.
Francesca Gagliardo

Nelle raccolte di quaderni dell'Archivio Didattico Lombardo Radice, v'è né una con un titolo singolare: Ripetenti di eccezione, la cronaca dettagliata di un anno scolastico 1936-1937 della classe III differenziale di Imola condotta dal maestro Mario Tarlazzi. L'insegnante presenta i suoi scolari come alunni anormali, però dicendo anormali, non intende definirli carenti, ma semplicemente alunni ripetenti, che si pongono in una condizione di anormalità di scolari che ritardano lo sviluppo morale, che tendono al difetto, che turbano l'andamento delle lezioni. I loro difetti principali e preoccupanti sono la disattenzione, l'instabilità e la distrazione. Per quanto abbiano già parecchi anni, il loro animo è infantile, le favole, le guerre, il fantastico, il soprannaturale, li diverte.

Nelle sue annotazioni il maestro descrive come è riuscito a suscitare l'interesse degli alunni alla scuola col metodo delle "occasionalità interessanti", conversando di attualità comprende nel discorso materie curricolari come storia, geografia e cultura generale.

Di ogni alunno Tarlazzi descrive la vita; in quasi tutte le schede emerge una realtà sociale degradata: privazioni economiche e culturali, malnutrizione, abbandono, abusi e non curanza da parte delle famiglie e della scuola, di molti Mario annota: poverissimo, la sua non riuscita l'attribuisco all'incuria della famiglia, difetti scolastici, anormale del sentimento, svogliato, poco intelligente, irascibile.

Ho potuto osservare come alcuni bambini e ragazzi venissero abbandonati a loro stessi, il tessuto sociale non era garante della loro crescita e della loro istruzione: le famiglie che non se ne occupano, le scuole trascurava l'accoglienza e l'integrazione. Mario Tarlazzi ha trovato il modo di accogliere e integrare diverse intelligenze, attraverso l'impegno profuso nel trovare un dialogo didattico proficuo con i suoi alunni svantaggiati.